

1009. e non 1015. *Mediolanense*. Dacchè Enrico II, era divenuto re d'Italia dopo la disfatta di Arduino marchese d'Ivrea, quest'ultimo non cessava dai tentativi per rivendicare la corona usurpata e da lui perduta, e il vescovo d'Asti era tenuto per uno de' suoi fautori. Per togliergli quest'appoggio il re Enrico depor fece il prelato e pose in sua vece Olderico, personaggio possente, e di distinto natale. Trattavasi di farlo consacrare. Arnolfo arcivescovo di Milano di lui metropolita si rifiutò perchè non era stato canonicamente eletto. Olderico per questo rifiuto ricorse alla santa Sede. Offeso l'arcivescovo di tale ricorso adunò il suo Concilio, nel quale colpì di anatema Olderico. Nè ciò fu tutto; egli assoldò truppe, e coll'armi in mano tenne dietro ad Olderico e Magnifredo di lui fratello, li battè e costrinse a dargli soddisfazione di una maniera, che coprendoli d'ignominia veder fece ad un tempo l'alterigia e la durezza del suo carattere (*Arnulphus Hist. Mediol. l. 1. c. 18.*).

1012. *Confluentinum*, di Coblenz, presso san Martino, adunato per ordine di Enrico II, re di Germania, per giudicar sulla fellonia di parecchi vescovi (e in ispezialità di Thierri di Metz) che eransi ribellati contra quel principe. I prelati colpevoli che aveano motivo di temere le conseguenze di quest'assemblea, tentarono co' loro deputati qualche trattativa di accomodamento. Ma il re che era vivamente tocco di questa rivolta ancora recente, non gli ascoltò che per metà. Permise nonostante a' loro committenti di recarsi a vederlo in Magonza, ove ottennero il suo perdono. Il solo vescovo di Metz fu punito dal Concilio che lanciò sopra lui l'interdetto.

1014. *Ravennense*, in cui l'imperatore Enrico II, fece ripristinare Arnolfo di lui fratello sulla sede di Ravenna e scacciarvi Adalberto che se n'era impadronito (*Edit. Ven. T. XI, p. Mansi Suppl. T. I.*).

1015. *Remense*; il 12 maggio, dall'arcivescovo Arnolfo e nove de' suoi comprovinciali. Non ci rimane altro